

IL BRAILLE, IL SENSO DELL'INCONTRO

21 FEBBRAIO 2023
GIORNATA NAZIONALE
DEL BRAILLE
(LEGGE N. 126 DEL 3 AGOSTO 2007)

PRESSO LA BIBLIOTECA BRAILLE
COMPLESSO DI SAN PIO V - ROMA

Il Braille, il senso dell'incontro racconto - arte - spazio

Ore 9.00 Saluti iniziali

Dirigente Scolastica dell'Istituto "Augusto Romagnoli" - **dott.ssa Gerardina Fasano,**
moderatrice del Convegno

Ore 09.15 - 09.45

Insegnare il Braille, imparare dal Braille
Prof. Vincenzo Bizzi, pedagoga

Ore 09.45- 10.15

Poesia Tattile. Il Braille incontra l'arte
Prof. Andrea Socrati, docente e collaboratore del Museo Tattile Statale "Omero"

Ore 10.15 - 10.45

Il Casaletto di San Pio V. Fontane, giardini, viali diventano esperienze tangibili.
Spazio di storia, spazio tattile, spazio di incontri.
Prof. Francesco Scoppola - dott.ssa Elvira Picchioni

10.45 -11.15- Pausa

Il Braille, il senso dell'incontro

"Le persone che trovai" (Augusto Romagnoli)

Ore 11.15 - 11.45

La funzione epistemica connessa alle esperienze aptiche: l'incontro con il mondo
rappresentativo di A. -
prof. Antonio Passaro, pedagoga

Ore 11.45 - 12.15

Un incontro e poi... Strade nuove, tra scienze, esperimenti, fantasia."
Prof. Dario Russo, docente di matematica e scienze e dott.ssa Michela Botti

Ore 12.15

Saluti finali della Dirigente Scolastica

da una pagina di Augusto Romagnoli, Ragazzi ciechi, Zanichelli, 1924

L'ESPERIMENTO-Le persone che trovai

Le mie visite all'Ospizio Margherita incominciarono il 17 aprile del 1911. Era stata messa a mia disposizione una carrozza, poiché ancora la tramvia non andava in quei pressi, con facoltà di trattenermi nell'Istituto ogni giorno, nelle ore in cui la mia presenza non disturbasse l'ordine della comunità.

Nel reparto che più m'interessava trovai cinque bambine di età inferiore ai tredici anni, in compagnia di una ventina di giovani, che erano cresciute nell'Ospizio. Alcune avevano già passati i trent'anni, giorno per giorno, in quella vita uguale, non diversa perciò da quella delle loro piccole compagne, se non per un sentimento di umiltà e di rassegnazione, che le rendeva più docili e devote; curve le spalle e il capo, anche per effetto delle molte ore sedute al lavoro della calza, dell'uncinetto e del tombolo; ovvero a suonare il piano, sempre studenti dei primi corsi, per mancanza di maestri e di libri. Chi ha visitato una catacomba e provata la tristezza e la pace che ispira, potrà avere un'idea della mia prima impressione.